

Salario minimo, coro di sì

di Casadio ⁰⁶⁹⁰¹ a pagina ⁰⁶⁹⁰¹ 7

LA PROPOSTA DELL'OPPOSIZIONE

Dalle imprese ai sindacati tutti d'accordo sul sì al salario minimo di 9 euro

Il feeling tra Conte e Schlein contro "l'incendio sociale" mette insieme anche Confindustria, Cgil e Uil. Si sfila solo la Cisl
di Giovanna Casadio

ROMA – Basta vedere cosa sta accadendo in Francia. Il governo italiano farebbe bene a prendere misure come il salario minimo, invece di perseguire una «precisa strategia per aumentare le disuguaglianze, perché non è affatto inconsapevole». Elly Schlein la segretaria dem, conduce il "j'accuse" alla destra, alla sordità con cui ignora impoverimento, inflazione e precarietà che crescono. Meloni continua tra l'altro a dire no al salario minimo: non vuole vedere la realtà. Allo stesso tavolo - al dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre - c'è Giuseppe Conte. Dal leader dei 5Stelle parte l'identico allarme: «Abbiamo un governo reazionario e della restaurazione, che getta benzina sul fuoco. In modo consapevole sta programman-

do un incendio sociale. Mentre sul piano interno hanno una visione di darwinismo sociale».

Non è tandem tra Schlein e Conte, ma un feeling prudente. Nessuno dei due parla di successo per avere firmato - finalmente insieme tutta l'opposizione, Calenda incluso (Renzi no) - la proposta di legge per introdurre il salario minimo. «Il successo non è quando le opposizioni si parlano addosso. Il successo sarà quando porteremo a casa una legge che ridia dignità ai lavoratori», precisa Conte. Però la partita per il salario minimo è iniziata. «Una proposta a tutto tondo, rafforzando contrattazione e rappresentanza sindacale», spiega Schlein mettendo sul tappeto anche l'ipotesi di tassazione delle rendite («Non è la patrimoniale») e di congedo paritario a sostegno dell'occupazione femminile. Invita Giorgia Meloni: «Invece di abbaiare alla Bce, trovi una strategia per contrastare l'inflazione».

Apprezzano i segretari della Cgil, Maurizio Landini e della Uil, Pierpaolo Bombardieri, allo stesso tavolo ieri a parlare appunto di "Inflazione e salari". Da Landini c'è il via libera al salario minimo: «È il momento di ragionare su una legge per il salario minimo perché

una paga sotto i 9 euro l'ora è inaccettabile, però da solo non basta». «Serve perché ci sono 3 milioni di lavoratori sotto quella soglia», afferma Bombardieri, che lancia l'afondo al leader della Cisl, Luigi Sbarra, il quale invece è contrario al salario minimo fissato dalla legge: «C'è un problema di lavoro sottopagato e dei contratti pirata, firmati anche da sindacati gialli che dialogano molto bene con Sbarra». Con una nota in serata Sbarra contrattacca: «Da Bombardieri affermazioni gravi e farneticanti, noi da sempre contro i sindacati gialli. È lui ad avere condannato la Uil a un ruolo gregario ad altri sindacati e all'irrelevanza sociale e politica». Non si oppone al salario minimo neppure Carlo Bonomi, il presidente di Confindustria: «Da noi nessun veto, però i nostri contratti sono sopra alla proposta». La perdita di potere d'acquisto con i salari fermi e l'inflazione galoppante è preoccupante. L'autunno si preannuncia caldo, anche se i sindacalisti svincolano sullo sciopero generale. Il segretario di Si, Nicola Frattolani invoca le piazze: «Se non si alzano gli stipendi tramite legge, c'è solo un'altra strada: la piazza. E direi che non siamo lontani da questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Al vertice Luigi Sbarra è il segretario generale della Cisl

